



9080

Dott. GAETANO GAGLIARDI

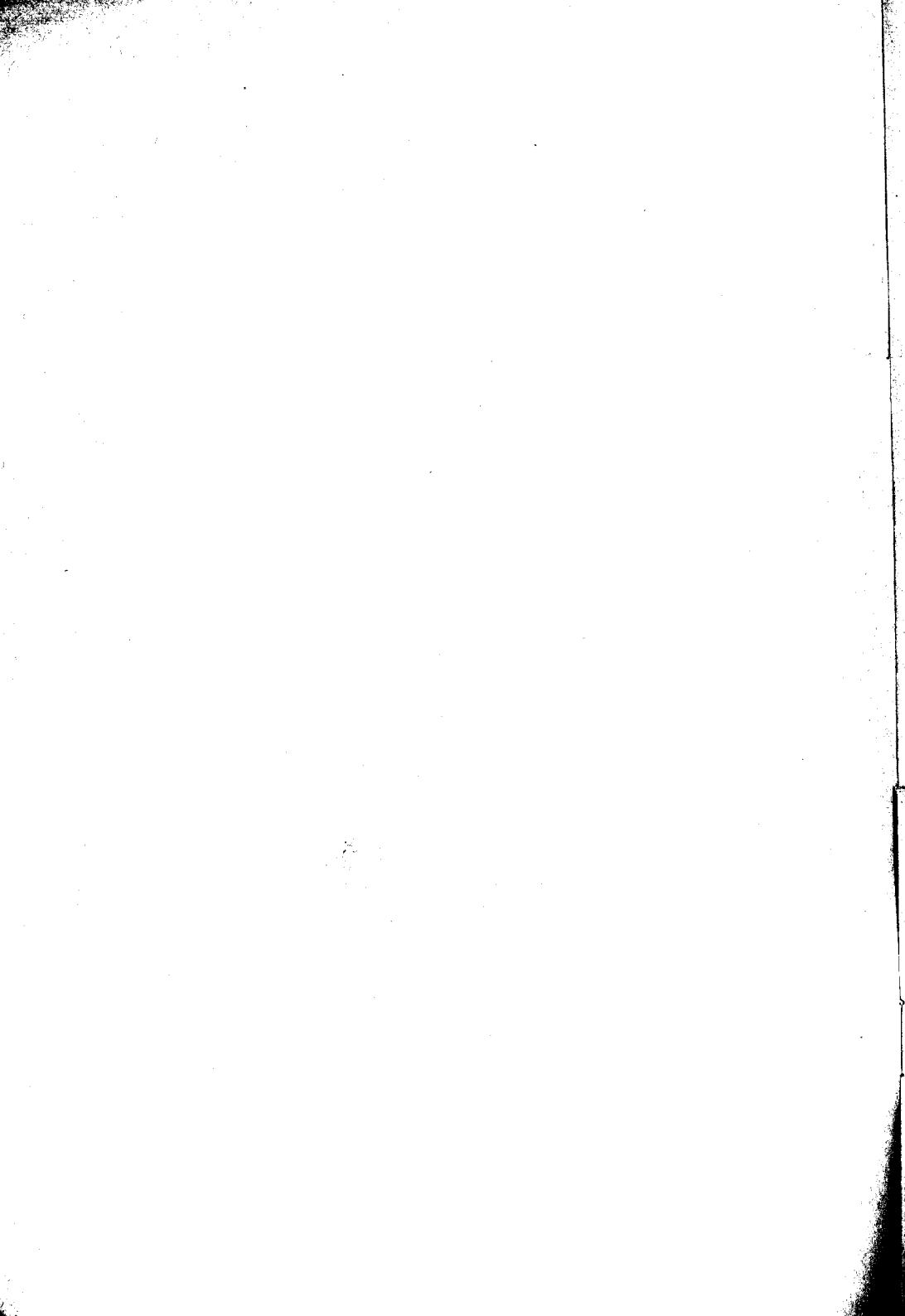
La medicina omiopatica di fronte ai problemi della maternità e dell'infanzia

Estratto da "Le Forze Sanitarie", - Anno VIII, n. 14 del 31 luglio 1939-XVII

~~X~~



STABILIMENTO TIP. «EUROPA» - ROMA, VIA S. MARIA DELL'ANIMA, 45

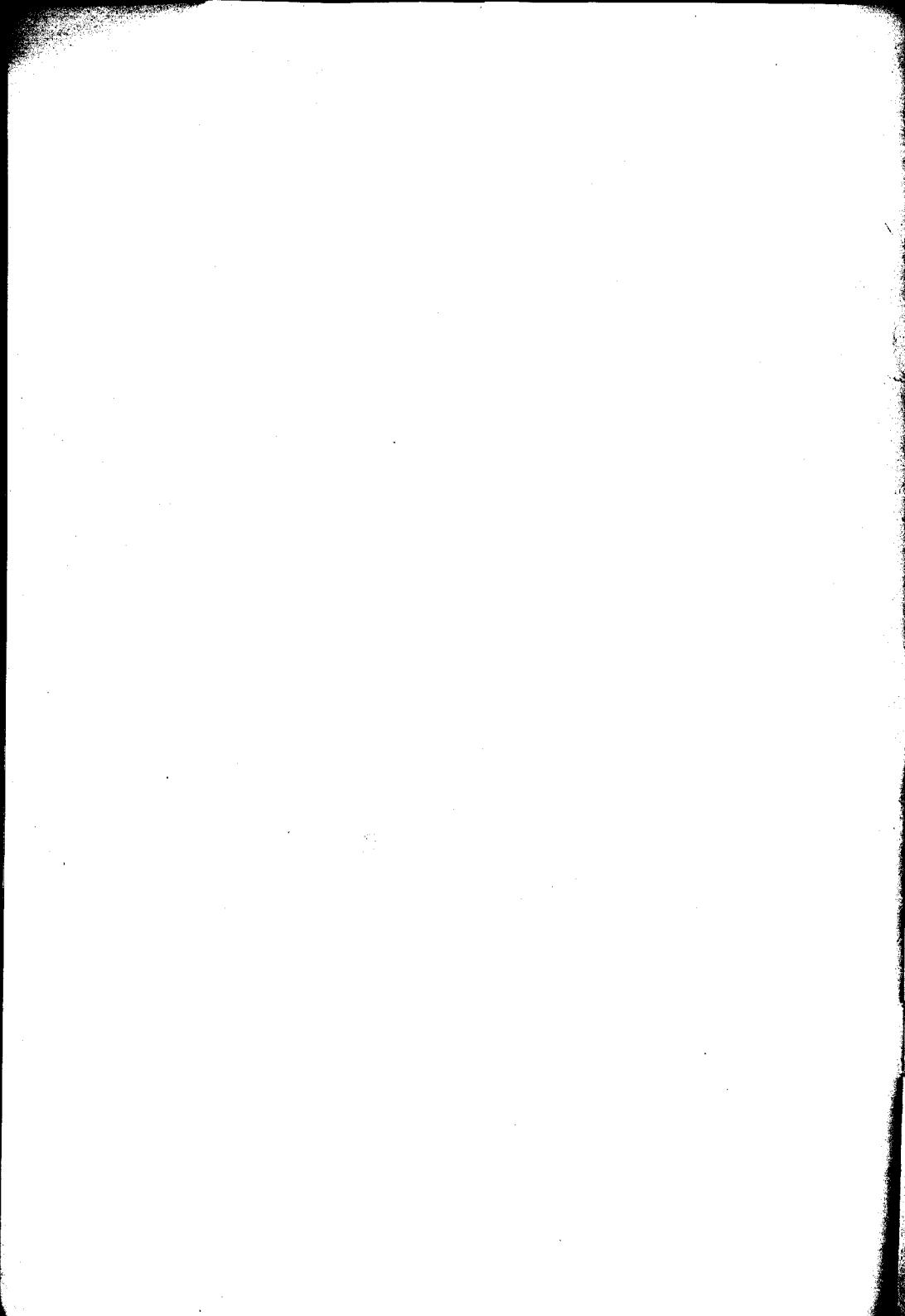


Dott. GAETANO GAGLIARDI

La medicina omiopatica di fronte ai problemi della maternità e dell'infanzia

Estratto da "Le Forze Sanitarie", - Anno VIII, n. 14 del 31 luglio 1939-XVII





Nel sistema terapeutico che sotto l'impropria denominazione di Omiopatia si ricollega alla dottrina di HAHNEMANN, esistono notevoli aspetti di importanza sociale e collettiva meritevoli di essere segnalati. Uno di questi, non certo dei minori, è senza dubbio costituito dalle sue possibilità profilattiche ortogenetiche e terapeutiche nel campo dell'assistenza alla maternità e all'infanzia.

Le provvidenze più umanitarie e più razionali sono state largamente istituite dal Regime Fascista al fine di preservare la donna dalle mille contingenze che possono insidiarne la maternità; le iniziative più efficaci sono state valorizzate per accogliere convenientemente il nuovo nato e farne un uomo sano di mente e di corpo, un dono prezioso e gradito per la Patria e per la Società.

Nello spirito del Fascismo e nell'ambito della Scienza, la medicina omiopatica ha anch'essa qualche cosa da dire e da offrire su quest'argomento; essa ha criteri e mezzi, spesso privilegiati, non soltanto per controllare le più diverse condizioni morbose, ma specialmente per prevenirle, come è dovere dell'arte salutare e destino di una più perfetta terapia. L'assistenza medica del neonato non comincia al momento della nascita, ma può e deve effettuarsi fino dal tempo della gestazione. Sono innumerevoli, nella donna incinta, i disordini fisici e le malattie che possono tradursi in altrettante e talvolta più gravi infermità del neonato; senza parlare delle malattie e diatesi ereditarie vere e proprie che,

se non convenientemente e tempestivamente trattate, ne domineranno poi tutta l'esistenza. Orbene: le cure, per lo più sintomatiche, cui viene comunemente sottoposta la gestante, anche quando riescono efficaci, non sempre hanno favorevoli ripercussione sull'organismo del nascituro; talvolta riescono addirittura dannose ad esso. La Medicina omiopatica, selezionando il rimedio sulla base dei caratteri e dei sintomi costituzionali della gestante, ha le maggiori probabilità di includere anche le eventuali carenze del nascituro nel raggio d'azione del rimedio somministrato alla madre, effettuando in tal modo quel trattamento costituzionale pre-natale che è uno dei più ideali postulati dell'eugenica. La cosiddetta medicina allopatica può effettuare cure specifiche pre-natali soltanto in un determinato e assai ristretto numero di casi; è ormai classico e senza dubbio efficace il trattamento preventivo della sifilide ereditaria attraverso la donna gestante; ma quello che la medicina corrente ha realizzato contro questa grave malattia e poche altre, l'omiopatia può farlo, con identiche se non migliori garanzie di specificità, per tutte le diatesi morbose ereditarie attraverso lo studio della costituzione materna che non può non anticipare i caratteri costituzionali del nascituro.

Allo scopo di chiarire questo punto, prendiamo ad esempio una condizione tutt'altro che rara e che è fra le più insidiose in quantochè si manifesta con segni esteriori rilevabili tardivamente e soltanto con esami fisici molto accu-

rati: la gestante presenta segni non dubbi di carenza di calcio; decalcificazione dei denti, carie dentaria, sporadiche rarefazioni del tessuto osseo, astenia nervosa, ecc.; è istintivo pensare che il calcio idealmente rappresenta qui il primo cibo di cui la madre si priva per alimentare il suo piccino; riconosciuto in tempo l'inconveniente, si istituiscono le comuni cure calciche per « compensare » le relative perdite. Ma i risultati non sono sempre quelli che si vorrebbero ottenere. Perchè?

Non è logico ammettere che in questi casi è il feto che richiede maggior quantitativo di calcio dell'ordinario; lo scheletro del piccolo essere che si prepara a entrare nella scena del mondo non è poi il muro di una casa; è assai più verosimile pensare che è la madre incapace di trattenere il calcio che normalmente introduce con gli alimenti, onde il piccolo scheletro che si sta formando ne prende dovunque gli è possibile trovarlo, e assai spesso inadeguatamente alle sue necessità. E' dunque una vera e propria malattia della donna, che in occasione della gravidanza passa da uno stato forse latente ad una fase attiva, e che non può non ripercuotersi sulla costituzione del nascituro, con le conseguenze prossime e remote che ogni giorno vediamo.

Il rimedio scelto secondo i criteri costituzionali dell'omopatia, e che può benissimo non essere il calcio, somministrato in piccolissima dose si propone di trasmettere alle cellule ed ai tessuti materni lo stimolo specifico per un migliore assorbimento del calcio introdotto con l'alimentazione. Le perdite calciche della gestante possono così essere arrestate in tempo, e il bambino ha molte probabilità di venire alla luce senza le caratteristiche stimmate di un insufficiente apporto e di una imperfetta fissazione del prezioso elemento.

Quasi tutte le condizioni morbose della donna incinta, comprese naturalmente le malattie non inerenti allo stato di gravidanza, possono essere agevolmente trattate con rimedi omopatici; è stata anzi osservata una particolare suscettibilità della donna incinta al rimedio omopatico, così che le più pronte e salutari reazioni possono constatarsi durante un trattamento bene appropriato.

Il vomito gravidico, data la sua eccezionale

frequenza, è affezione ben nota anche al medico non specializzato; ed è facilmente trattato nelle sue forme più correnti, con i correnti farmaci della vecchia scuola. Ma quanti sono i casi in cui esso si presenta in forma di grave malattia ribelle a qualunque trattamento e riduce la donna in condizioni fisiche miserevoli per l'impossibilità di attuare anche un programma minimo di nutrizione? Non è forse prevista persino l'interruzione della gravidanza, in determinati casi intransigibili? Si può dire che l'omopatia non conosce provvedimenti estremi di questo genere; nel maggior numero dei casi è l'*Ipecacuana* che, somministrata in dosi minime, risolve la situazione; anche rimedi come: *Pulsilla*, *Nux vomica*, *Sepia*, *Veratrum album*, possono essere indicati dai sintomi della paziente. Una normale alimentazione può essere gradualmente ripresa; la gravidanza sarà portata a termine nelle condizioni migliori.

L'*albuminuria gravidica* è uno dei più notevoli incubi dell'ostetrico; non ci riferiamo alle albuminurie che possono considerarsi fisiologiche e che facilmente cedono ai più modesti provvedimenti dietetici e fisici; consideriamo gli stati più gravi, precursori di accessi convulsivi e di situazioni preoccupanti. Col trattamento omopatico vediamo spessissimo tali albuminurie dileguarsi sotto l'azione di rimedi quali: *Apis*, *Pulsatilla*, *Phosphorus*, *Plumbum*, *Calcarea carbonica* ed altri numerosi, talvolta senza neppure la necessità di una rigorosa dieta.

La *stitichezza* delle donne incinte, se non comporta pericoli gravi, presenta tuttavia difficoltà non lievi per il terapeuta, in quanto che neppure i comuni lassativi e purganti possono essere impunemente utilizzati, per le ragioni che tutti sanno. Del resto, anche il più oculato uso di queste sostanze non rappresenta che un compromesso, in quanto che non risolve se non momentaneamente il problema, e stabilisce spesso le condizioni favorevoli per inconvenienti anche più seri. Nella maggior parte dei casi, rimedi come *Nux vomica*, *Alumina*, *Sepia*, *Lycopodium*, *Opium*, ecc., scelti, beninteso, secondo la legge dei simili, riportano evacuazioni normali non soltanto nel senso quantitativo e... cronologico, ma soprattutto nella composizione e for-

ma delle feci; ciò che non accade nè coi lassativi nè coi purganti.

Anche la *diarrea* può determinare situazioni difficili nella gravidanza soprattutto a causa della facilità con cui conduce all'aborto, specialmente nei primi mesi. I principali rimedi suggeriti dall'omiopatia, ed utilizzati con i più pronti vantaggi sono, a seconda dei casi, *Aloes*, *Podophyllum*, *Pulsatilla*, *Mercurius*, *Sulphur*.

Una forma morbosa che soprattutto interessa dal punto di vista demografico e sociale è la *tendenza all'aborto*. Indipendentemente dall'infezione luetica, che è riconosciuta come la più frequente causa di aborto, e che viene pure normalmente trattata con rimedi omiopatici, non sono rari i casi di tendenza costituzionale all'aborto, in qualunque momento della gravidanza. La Medicina omiopatica può sempre intervenire con successo per arrestare il processo abortivo, anche dichiarato, purchè nelle sue prime fasi; ma qui il valore dell'omiopatia è specialmente e squisitamente preventivo; a seconda dei vari casi si può intervenire con medicamenti ad azione elettiva sull'apparato genitale, oppure trattare direttamente la costituzione organica della paziente con particolare riguardo alla sua disposizione morbosa. Disponiamo di un numero notevolissimo di rimedi ad azione costituzionale; ed il rimedio sarà scelto caso per caso, come sempre, in base alla totalità dei sintomi. Tra i rimedi più frequentemente indicati, ricordiamo comunque: *Actea racemosa*, *Apis*, *Calcarea carb.*, *Kali carb.*, *Sabina*, *Sepia*, *Sulphur*. Una percentuale notevolissima di gravidanze può essere in tal modo preservata e portata a termine con prodotti vivi e vitali.

Una causa assai frequente di impoverimento demografico è data dalla *sterilità*. Non ci occupiamo qui della sterilità maschile, nè, naturalmente, della sterilità volontaria. Le statistiche dei matrimoni senza prole sono talvolta impressionanti; esistono senza dubbio dei casi in cui difetti anatomici gravi o peculiari condizioni morbose della donna rendono impossibile una gravidanza; ma quanti sono i casi in cui i più banali disordini mestruali o particolari condizioni umorali dei genitali muliebri impediscono la vita ad un nuovo essere e negano alla donna le gioie della maternità?

Anche qui la medicina omiopatica offre un ragguardevole materiale di vantaggiosa esperienza con l'uso di rimedi quali: *Aurum*, *Bovista*, *Natrum mur.*, *Sepia*, *Platina*, *Silicea*, che si sono dimostrati particolarmente efficaci nei più ostinati casi di sterilità muliebre, anche là dove i criteri e i rimedi della vecchia scuola hanno già dimostrato la loro insufficienza.

Veniamo ora a quello che si direbbe oggi il «punto cruciale» della maternità, cioè il *parto*. Tutti sanno i prodigi operati dall'arte, quando l'ostetrico dispone di una mano abile e di una acuta mente; nondimeno, anche le statistiche più compiacenti ci mettono in guardia contro ogni soverchio ottimismo. In determinate condizioni, tanto più temibili quanto più insospettabili, il parto può rappresentare un reale pericolo, tanto per la madre quanto per il bambino. Le risorse farmacologiche e fisiche di cui la medicina corrente dispone, sono assai spesso utilissime a risolvere comunque una situazione difficile; ma quante volte le più gravi conseguenze di un parto laborioso non sono da attribuirsi precisamente all'uso di rimedi eroici troppo generosamente somministrati? Nè conviene tacere di quei casi in cui, rivelandosi impotenti anche i rimedi più eroici e le più ardite manualità, si finisce con l'abbandonarsi nelle mani della natura e del destino, che non sempre si dimostrano benigni e compiacienti.

Non è possibile esemplificare, anzitutto per ragioni di brevità e per evitare, come ci siamo proposti, il benchè minimo accenno polemico. Esponiamo brevemente i criteri dell'Omiopatia ed i mezzi di cui essa dispone per affrontare nelle condizioni migliori le difficoltà di un parto e le sue immediate conseguenze. Si tratta di attuare un programma essenzialmente preventivo in due tempi ben distinti: il primo, durante la gravidanza, per assicurare una buona posizione del feto e buone condizioni fisiche della donna incinta; il secondo, subito dopo il parto, per provvedere alla tonificazione della muscolatura uterina, onde prevenire emorragie, per assicurare la normale discesa del latte, per prevenire le infezioni e tutti gli altri possibili fatti patologici del puerperio. Diciamo subito, per quanto ottimista ciò possa sembrare a chi non ha familiarità con l'omiopatia e non l'ha mai sperimentata.

tata in questo campo, che il programma sudetto riesce di solito completo nella grande maggioranza dei casi e che ben raramente si verificano serie difficoltà di parto dopo una gravidanza controllata dall'omiopatia. Così pure sono eccezionalmente rari i fatti morbosi del puerperio.

Delle direttive da seguire e dei rimedi richiesti durante la gestazione abbiamo già detto più sopra. Subito dopo il parto, il rimedio sovrano è di solito l'*Arnica montana*, rimedio classico e specifico dei traumatismi; la vecchia scuola, che la usava sotto forma di tintura, per applicazioni esterne, non poteva riconoscerne e sfruttarne gli infiniti vantaggi perché si limitava ad applicarla sulla parte traumatizzata senza possibilità di generalizzazione perché, naturalmente, non tutti gli organi si prestano ad una applicazione locale e diretta.

L'omiopatia somministra l'*Arnica* in dosi minime e per via orale; il rimedio, in queste condizioni, dimostra una costante e indiscutibile azione elettiva per gli organi ed i tessuti traumatizzati. Non è dubbio che il parto rappresenta per i genitali muliebri e per la donna stessa il più classico traumatismo; come non è dubbio che molte fra le più gravi conseguenze del parto, non esclusa l'*infusione puerperale*, possono ricollegarsi al trauma subito. Non esageriamo affermando nella maniera più esplicita che l'*Arnica*, somministrata in dosi minime *subito dopo il parto*, agisce da tonificatore della muscolatura uterina e quindi da emostatico; previene, meglio di qualunque disinettante, le infezioni puerperali; controlla e rende appena percepibili i dolori consecutivi al parto; agisce indirettamente sulle ghiandole mammarie assicurando una normale discesa del latte. Ma le virtù di questo farmaco non si limitano a ciò; durante un parto prolungato e laborioso anche il neonato può subire traumatismi d'ogni genere; orbene: l'*Arnica* servirà ottimamente anche per lui, persino nei casi di *emorragie intracraniche*, così giustamente temute per le loro conseguenze. Molti altri rimedi possono essere, naturalmente, indicati oltre l'*Arnica* o invece di essa, a seconda delle varie circostanze.

Nei casi in cui la gestante non ha subito trattamento preventivo o quando, ad onta di que-

sto, il parto si presentasse ugualmente difficile, la materia medica omiopatica suggerisce rimedi che per la loro efficacia e prontezza d'azione corrispondono bene a quasi tutte le eventualità. Un gran numero di omiopatici identifica nel *Caulophyllum* un rimedio di azione costante sulla muscolatura uterina per assicurare un parto normale. Ma altri rimedi possono essere via via richiesti a seconda delle differenti sintomatologie. Nei casi di rigidità del collo uterino, quando la donna presenta rossore intenso del viso, polso pieno, pelle scottante come per febbre, ipersensibilità alla luce, ai rumori, alle scosse, la *Belladonna* sarà un eccellente rimedio. Quando, oltre alla rigidità del collo, si verifica una inversione delle contrazioni uterine, sì che, in luogo di discendere, il feto tende quasi a risalire, è soprattutto il *Gelsemium* che regolarizzerà le contrazioni; una indicazione anche migliore di questo rimedio si ha quando la paziente è scossa al tempo stesso da un tremito nervoso generale e i dolori sembrano irradiarsi dall'utero per tutto il corpo. Il *Gelsemium* corrisponde ugualmente bene nella atonia della muscolatura, purché siano presenti gli altri sintomi caratteristici del rimedio. *Coffea cruda* e *Chamomilla* sono eccellenti coadiuvanti del parto quando la donna sopporta male le doglie e quando queste sono talmente violente da riuscire insopportabili; si tratta qui di soggetti estremamente sensibili; donne che presentano una loquacità morbosa, intolleranti della minima contrarietà. Quando le doglie sono insufficienti e rare, e la paziente ha grande tendenza al pianto, al sopore, allo svenimento, si darà la preferenza alla *Pulsatilla*. Questo rimedio è assai prezioso anche per correggere presentazioni anormali, perché favorisce le regolarizzazioni e la coordinazione delle contrazioni uterine. E' invece particolarmente raccomandata la *Nux Vomica* in donne irritabili, estremamente fredolose, che durante il parto sentono continuamente bisogno di urinare e di evacuare senza effetto. Naturalmente di tutti i farmaci che l'omiopatia raccomanda per il parto, alcuni corrispondono meglio al periodo dilatante, altri al periodo espulsivo.

Nel campo vastissimo dell'assistenza al latente ed al bambino svezzato il medico omiopa-

tico può facilmente fronteggiare le più disparate condizioni morbose. Nelle statistiche degli ospedali omiopatici dedicati all'infanzia (citemo fra gli altri la *Maison Marguerite* di Parigi, il *Children's Homeopathic Hospital* di Glasgow, l'*Ospedale omiopatico del Niño Dios* di Barcellona) le cifre della mortalità infantile risultano talmente confortanti da far pensare non lontano il giorno in cui, nei paesi che maggiormente curano i loro interessi demografici, sarà dato il massimo impulso ad una vera e propria pediatria omiopatica.

Nei primi mesi della vita, le malattie che soprattutto richiedono l'attenzione del medico sono quelle dell'apparato digerente e i disordini della nutrizione in genere. Se si pensa al gran numero di bambini che annualmente soccombono, p. es., all'*enterite acuta*, mentre anche questo gravissimo morbo può essere felicemente superato da rimedi selezionati secondo i criteri dell'omiopatia e somministrati in dosi minime, la scelta non appare difficile fra i diversi metodi di cura. Altrettanto può dirsi delle varie forme distrofiche, fino agli stati marantici e all'atrofia vera e propria.

Un campo largamente aperto ai benefici del trattamento omiopatico è poi costituito dal *racchitismo*, dalle *osteoporosi* e *osteopsatosi*, dalle differenti varietà di *spasmodilia*, mentre sul terreno dei disordini endocrini i vantaggi incontestabili del sistema sono ormai largamente documentati da numerosissime osservazioni cliniche, con guarigione evidente e definitiva.

Non mancheremo, infine, di ricordare, fra le malattie dell'infanzia, che soprattutto interessano dal punto di vista sociale, le forme caratterizzate dal *difettoso* o *ritardato sviluppo intellettuale*, più o meno riferibili a fatti fisici come l'*adenoidismo*, l'*ipertrofia tonsillare*, ecc. Le turbe mentali dei bambini possono facilmente diseguarsi e spontaneamente correggersi all'epoca della pubertà, ma possono anche costituire il seme di più gravi disordini anche a carattere degenerativo che si ripercuotranno dannosamente sulla vita dell'individuo, nella famiglia e nella società.

L'antica medicazione a base di sedativi è oggi vantaggiosamente sostituita da altri criteri terapeutici e specialmente dalla terapia endocrina; ma anche questa ha forse già bisogno di opportuni aggiornamenti, perché, mentre da una parte il rimedio opoterapico dà spesso l'impressione di agire come «sostitutivo» più che come «stimolante» delle secrezioni insufficienti, accade non di rado che nel gioco finissimo tra l'azione stimolante e quella inibitrice sugli organi interessati riescano ad inserirsi effetti collaterali o reattivi spiacevoli capaci di annullare qualunque vantaggio o rendere addirittura impossibile la continuazione della cura.

Sotto un accurato trattamento omiopatico, fanciulli che sembrano irrimediabilmente condannati alla mediocrità o destinati alle case di correzione, possono riprendere il loro posto nella vita, frequentare con profitto la scuola, ritornare senza umiliazione alla normale convivenza coi loro simili tra i lieti trastulli e il proficuo lavoro.

Sono particolarmente raccomandati, in questi casi, rimedi ad azione abbastanza profonda da poter agire su tutto l'organismo e sulla «sintesi morbosa» di esso, di modo che anche quando la causa del difettoso sviluppo intellettuale risiede al di fuori della sfera mentale e dei centri nervosi, si ha possibilità di portare l'azione terapeutica contemporaneamente sul punto di partenza e sul punto di arrivo del tramite morboso. Tra i più quotati rimedi omiopatici di queste forme, ricordiamo: *Baryta carb.*, *Borax*, *Calc. carb.*, *Calc. ph.*, *Natr. mur.*, *Silicea* nelle loro differenti attenuazioni.

Evidenti ragioni di brevità ci impediscono di approfondire l'argomento e di documentarlo come vuole e come merita. D'altra parte queste brevi note non hanno, e non pretendono di avere, nulla di più che il valore di una opportuna segnalazione.

E' un capitolo di Medicina omiopatica che ha il difetto di essere ancora poco noto ed il pregiò di allineare l'omiopatia sulle direttive tracciate dal Regime in difesa dei suoi programmi e della integrità fisica della razza.

57761



